



HABIBA LA MAGICA

PROGETTO LETTURA CLASSE IVC

Ins. Mariateresa Capizzi e Imma Tittozzi



Scuola Primaria "Vincenzo Cuoco"
Istituto Comprensivo "G. Bagnera" - Roma
Anno Scolastico 2016/2017

INTRODUZIONE

Quest'anno in classe abbiamo letto il libro "Habiba la Magica". Una volta finito, l'autrice ci è venuta a trovare a scuola. Noi avevamo preparato tante domande e Chiara Ingrao ha risposto a tutte con entusiasmo. Dopo anche lei ha fatto delle domande a noi e infine ha autografato la nostra copia del libro. Questo libro a me è piaciuto molto, soprattutto per l'uso della magia. Abbiamo anche effettuato una gita per visitare i luoghi e i monumenti che Habiba ha visto volando. Questo progetto mi ha insegnato che per fare qualcosa non serve per forza qualcuno o qualcosa, serve solo fiducia in se stessi, perché quando Habiba non trovava più Scopetta, ha imparato lo stesso a volare!

Matteo Sambucco

"Habiba la Magica", questo è il titolo
del libro che abbiám letto,
può sembrare un po' frivolo,
ma è stato un bel progetto.

Tutto inizia da una scopetta
migliore amica della maghetta.

Finito il libro è venuta l'autrice,
E ci ha spiegato perché ha fatto la
scrittrice.

Le abbiamo fatto delle domande,
e lei ci ha risposto con grande gioia.

Con l'Angelo del Castello, Habiba volò,
noi lo vedemmo ma non se ne andò.

Il progetto è stato bello

E di esperienza ha riempito un carrello.

Viola Labate

Ciao carissimi genitori,

la scuola sta per finire.

Per le vacanze andrem tutti fuori

E questo mi fa un po' intristire.

Un progetto abbiám fatto,

si chiama "Progetto Lettura",

e un libro abbiám letto

scritto da una simpatica signora...

Ella si chiama Chiara Ingrao,

ci è venuta anche a trovare

e le sono molto grato,

non posso smettere di ringraziare.

C'è stata anche una gita,

abbiám visitato i monumenti di Roma...

Castel Sant'Angelo, Pasquino, Piazza Navona!

Tante emozioni mi ha portato,

soprattutto allegria e gioia,

tante cose ho visto e imparato,

e ho scordato cosa era la noia!

Flavio Albano

LA PARTE DEL LIBRO CHE MI È PIACIUTA DI PIÙ

VIOLA: L'avventura del Colosseo

DESIRÉE: Il ricordo del papà morto

SIMONE: Quando sente la voce del papà

KAWAN: Quando vola da sola

EVA 2: Il momento della liberazione, insieme ai suoi amici, della bambina scomparsa

GIOIA: L'unione e l'amicizia tra i compagni

MATTEO CRISTIAN: Quando scopre la città

VALERIA: Quando fa pace con Silvia

GIACOMO: Quando scopre la città

EMMA: Quando pensa che Nagib voglia sposare la mamma

BEATRICE: Quando il tetto della casa si trasforma in cioccolato

AKYLLE: Avventure del signore di sotto

ANGELICA: La liberazione della bambina

SOFIA: La voce del papà

LORENZO: I compagni che mangiano il tetto di cioccolato

ERNESTO: La voce del padre

ELISA: L'avventura al Colosseo

FRANCESCA: Quando riscopre il valore dell'amicizia con Silvia

GIULIO: Quando sente la voce del papà

MARIANNA: Quando salvano la bambina

MARTINA: Quando fa pace con Silvia e la congiura

MATTIA: Il momento degli aquiloni

BENEDETTA: L'avventura al Colosseo

EVA 1: Primo volo con Scopetta

MATTEO: La scomparsa di Scopetta e quello che avviene dopo

FLAVIO: La parte in cui Habiba ha capito di poter superare le sue paure, senza l'aiuto di Scopetta

IN CHE COSA SONO SIMILE AD HABIBA

VALERIA: Come lei sono curiosa e avventurosa

GIOIA: Tifo Roma anch'io

EVA 2: Curiosa, coraggiosa e amo la Roma

KAWAN: Perché ha il colore della pelle uguale a me

DESIRÉE: Quando sono triste non riesco a fare delle cose, proprio come succede a lei.

MATTEO CRISTIAN e AKYLLE: Sono straniero come lei

VIOLA: Non so andare in bicicletta

SOFIA: Essere curiosa

ANGELICA: Non ci piace lo stesso cibo

LORENZO: Imparare lingue straniere come lei

EVA 1: Non credo in me stessa, come lei

FLAVIO: Il fatto è che anche lei è una bambina come me e come me ha delle paure

BENEDETTA: Fifona come lei

MATTIA: Voglia di andare allo stadio

MARTINA: Parecchie paure

MARIANNA: Non sopporto le prediche degli adulti

ERNESTO e GIULIO: Non sopporto le prediche e la passione per il calcio

ELISA: Paure da superare

FRANCESCA: Romanista e ho la migliore amica di un'altra squadra

BEATRICE: Coraggiosa come lei e amo Harry Potter e la magia

EMMA: Quando sono triste mi isolo e piango da sola

GIACOMO: Pauroso come lei

MATTEO: Ho qualche paura da superare come lei

SIMONE: Tifo anche io per la Roma

LE NOSTRE DOMANDE

FLAVIO, MARIANNA e GIACOMO: Da che cosa o da chi ha preso spunto per scrivere questo libro?

MATTEO: Ha scritto altri libri?

EVA 1: È stato difficile pensare come una bambina?

GIOIA: È stata aiutata da qualcuno nella scrittura?

SIMONE: Come ha scelto i luoghi dove si è svolta la storia?

BENEDETTA e ANGELICA: È fiera del libro che ha scritto?

DESIRÉE: Quando lo ha scritto?

EVA 2: Quanto ci ha impiegato?

VALERIA e BEATRICE: Perché ha usato la magia nel suo libro?

FRANCESCA e LORENZO: È stato difficile scrivere il libro e inventare i personaggi?

ERNESTO: Da piccola aveva già l'intenzione di fare la scrittrice.

ELISA: Perché ha deciso di scrivere questo libro?

MATTIA e GIULIO: Cosa l'ha spinto a diventare scrittrice?

SOFIA: Perché raccontare della morte del padre?

MARTINA: Perché ha scelto il quartiere periferico di Torpignattara per il luogo principale dove si svolge la storia?

EMMA: Anche lei da piccola aveva le stesse paure di Habiba?

AKYLLE e KAWAN: Perché ha scelto la squadra della Roma, come quadra del cuore di Habiba?

EVA 2: I fatti possibili e reali sono successi veramente a una bambina che conosce?

MATTEO CRISTIAN: È difficile il lavoro di scrittrice e fa solo quello?

ALCUNE SUE RISPOSTE

Per scrivere il libro ho preso spunto dal racconto di alcuni amici africani.

Ho scritto altri libri, biografie e romanzi.

Non è stato difficile pensare come una bambina, perché ho chiesto consigli alle mie bambine e poi in me c'è ancora una parte di bambina.

I luoghi del centro descritti nel libro sono i posti preferiti dalle mie figlie. Mentre ho scelto Torpignattara perché è uno dei quartieri periferici di Roma più abitato dagli stranieri.

L'idea del libro mi è venuta raccontando storie di streghe alle mie figlie.

Fin da piccola mi sarebbe piaciuto fare la scrittrice.

La parte del libro in cui si narra la morte del papà in mare l'ho pensata ricordando un parente morto in mare durante la guerra.

Da piccola anche io avevo delle paure come Habiba, per esempio non sapevo andare in bicicletta.

Ho scelto di parlare di calcio perché in famiglia le mie figlie sono laziali, mentre i figli di mio marito sono romanisti, quindi il calcio e le quadre di Roma sono sempre protagoniste.

PER CHIARA

Il suo libro mi è piaciuto tantissimo. Il pomeriggio, lo leggevamo o lo ascoltavamo... ad un tratto la maestra diceva: "Per oggi basta ragazzi!", perché stava per suonare la campanella e io pensavo "Il tempo vola più veloce di Habiba!!"

Questo storia è stata emozionante, ci ha tenuto sulle spine, soprattutto nel capitolo "Scomparsa". A qualcuno è sembrata triste, ma alla fine anche le scene più drammatiche non sono solo commoventi ma ti lasciano qualcosa di bello e di gioia.

ERNESTO

Questo tuo libro mi è piaciuto molto, perché con le avventure di Habiba non ti annoi mai. Ti spingono a continuare a leggere e ad affrontare le tue paure... perché tutti abbiamo delle paure e quindi dobbiamo superarle! Habiba ci insegna che da soli si può volare, pur con delle paure, si può volare!!

FRANCESCA

Il suo libro mi è piaciuto molto perché lei ha raccontato di una bambina che è appassionata di una squadra di calcio. Lei è diversa dagli altri per due cose, perché è magica ed è di colore, ma la sua amica la accetta così com'è!!

EMMA

A me questo libro è piaciuto moltissimo, perché è emozionante, misterioso, divertente e pieno di suspense...insomma è meraviglioso!!! L'unica cosa che mi ha lasciato un dubbio è quando Nagib chiede ad Habiba come avesse scoperto che la bambina rapita si trovava nel casolare, in quanto alla fine del racconto Nagib non riesce ad avere una risposta. Quindi le consiglio, per il prossimo libro, di scrivere un finale che non lasci le persone con la curiosità...a meno che non ci sia il secondo libro che prosegua e che ci dica come finisce la storia.

MARIANNA

Il suo libro mi è piaciuto molto per diverse ragioni. Lo svolgimento è molto interessante; la cosa più importante è che ha incuriosito noi alunni. Una particolarità di alcuni capitoli è che parlano di argomenti che si possono verificare nella realtà. Questo libro è sia fantastico sia reale.

GIOIA

Il tuo libro mi è piaciuto molto e addirittura mi ha commosso. Un po' ha cambiato il rapporto dei miei genitori e mi ha aiutato a superare le mie paure. Ciao Chiara, buona fortuna per i prossimi libri!!

EVA 2

Il suo libro mi è piaciuto molto, perché mi ha fatto diventare più coraggiosa. È divertente...volevo che la storia durasse di più.

BEATRICE

Il suo libro mi è piaciuto tantissimo, lo leggerò sempre. Mi ha colpito tanto, ha avuto un'ottima idea ad aggiungere la magia. L'unica cosa che non mi è piaciuta è la morte del papà. Comunque è un libro bellissimo!!

MATTIA

Questo libro mi è piaciuto molto, mi ha commosso tanto, è stato bellissimo. Il libro mi ha fatto provare tantissime emozioni: gioia, paura, commozione. Sei una bravissima scrittrice e narratrice.

SIMONE

A me questo libro è piaciuto tantissimo. Mi è piaciuto perché ha tanti particolari. Quello che ricordo di più è quando Habiba e tutti i suoi amici sparano la porzione magica. Anche la scena in cui Habiba impara a mangiare lo spezzatino con i piselli è divertente e particolare. Questo libro che hai scritto è davvero bello; il libro più bello che abbia mai letto!!! E tu sei una bravissima scrittrice!

LORENZO

A me il libro è piaciuto perché mi ha fatto ridere tanto, specie nelle avventure della signora del piano di sopra e del signore del piano di sotto.

KAWAN

Questo libro mi è piaciuto tantissimo e l'ho seguito attentamente. Mi sono piaciuti tutti i capitoli e quando abbiamo dovuto scegliere il migliore mi sono trovato davanti ad una sfida...alla fine ho scelto quello in cui Habiba conosce le statue di Roma. Continuerà il libro? Io spero di sì.

MATTEO CRISTIAN

La storia per me è stata bellissima. La cosa che mi è piaciuta di più è quando Habiba ha ritrovato Scopetta e io ho provato tanta gioia ed emozione. La parte che mi ha reso triste è stata quando il papà è morto. Questo libro mi è piaciuto un sacco!

DESIRÉE

La storia è bellissima. Ho provato tante emozioni. La cosa che mi ha sorpreso di più è la scomparsa di Scopetta e la pozione magica che trasformava le cose in cioccolato. La mia parte preferita è quando, il papà morto di Habiba, l'aiuta a nuotare. Ti faccio i complimenti!

SOFIA

Il suo libro mi è piaciuto molto, mi ha fatto ridere tanto. La mia parte preferita è stata quella dello scherzo e della punizione al signore di sotto. Sei fantastica Chiara Ingrao!

AKYLLE

Questo libro mi è piaciuto molto perché mi ha trasmesso emozione e mi ha insegnato molte cose... a non avere più paura di tutto, a non vantarsi per cose che gli altri non hanno, a dire agli amici se hai dei problemi, ad apprezzare i sacrifici dei genitori, ad ascoltare le persone, ad assaggiare tutto, perché anche se l'aspetto non è invitante, può essere buono.

GIACOMO

Questo libro mi è piaciuto tanto! Mi sono piaciuti tutti i capitoli, in particolare quello in cui fa la pace con Silvia e quello in cui volano gli aquiloni!!!

VALERIA

Il libro mi è piaciuto molto perché, con le sue avventure, Habiba ha scoperto la città.

GIULIO

Nel libro si entra in un mondo di magia e questo mi è piaciuto moltissimo e mi ha incuriosito.

EVA 1

Del libro mi è piaciuto molto il modo in cui vengono utilizzati gli oggetti magici e la mia parte preferita è quando Michele, per sbaglio, rovescia la bottiglietta sul tetto della casa delle bambole. Mi è piaciuto molto questo libro e, se dovessi proprio qualcosa, farei diventare Habiba juventina, perché io sono della Juve!!

VIOLA

Il libro che abbiamo letto aveva dentro molta suspense, come nel capitolo "Scomparsa" in cui scompaiono Scopetta e una bambina. Questo libro è ricco di emozioni come la rabbia, il disgusto, la paura, la felicità, la tristezza e la curiosità. Le pagine sono ricche di strani personaggi: gatti parlanti, statue volanti e scuole per streghe.

ELISA

Questo libro mi è piaciuto molto perché è pieno di emozioni, suspense e fantasia. Mi è piaciuto soprattutto perché mi ha aiutato a superare le mie paure e anche perché Habiba è della Roma. Non so come abbia fatto a scriverlo e spero da grande di riuscirci anch'io.

FLAVIO

Questo libro mi ha fatto molto ridere, lo rileggerei cento miliardi di volte. Sono molto felice di averlo letto in classe. Quando la maestra ha finito di leggerlo, ho subito pensato di andare alla Feltrinelli a comprarlo.

BENEDETTA

A me questo libro è piaciuto molto perché mi ha insegnato a mangiare tutto a far passare le paure. A me hanno incuriosito molti capitoli.

MARTINA

Il suo libro mi è piaciuto molto, perché era molto affascinante. Mi sono piaciuti molto i personaggi e i luoghi dove si sono svolti vari capitoli. Quello che mi è piaciuto di più è il capitolo "Scomparsa". Il personaggio che mi ha colpito di più è stato Scopetta.

ANGELICA

Il libro mi è piaciuto molto, specialmente il capitolo della Congiura. L'ho trovato molto misterioso nelle pagine finali.

MATTEO

"SE QUELLA VOLTA... AVESSI AVUTO L'AIUTO DI SCOPETTA!"

Fino a poco tempo fa avevo paura del buio, e non mi è ancora passata del tutto. Ho un po' paura del buio da quando stavo al centro estivo San Paolo, che per me è stato come stare per tre settimane in una gabbia di matti, due tizi di cui non ricordo il nome mi raccontavano le storie del terrore e in più dicevano di aver visto la Bambola Assassina di un film!!

In quel momento avrei voluto avere Scopetta per cambiare le cose e dare una bella lezione a quei due, che inoltre cercavano di soffocarmi in piscina!! Poi sono più che sicura che se ci fosse stata Scopetta ad aiutarmi, io ora non avrei più paura del buio, anzi non l'avrei mai avuta.

MARIANNA

Quando avevo sei anni dall'asilo sono andata in prima e ho cambiato maestra. All'inizio non c'era niente di strano, dopo una settimana una mia amica aveva ricevuto quattro note. Anch'io ho ricevuto una nota per una cosa stupidissima. Io e una mia amica stavamo giocando un po' a darci fastidio, mentre ritornavamo dal bagno... ci davamo delle pacche leggere sulla schiena. La maestra se n'è accorta e ha messo una nota a me e alla mia amica. La cosa è continuata fino a quando no ho cambiato scuola e sono venuta alla Vincenzo Cuoco. Quando stavo lì avrei voluto avere avuto con me un aiuto magico come Scopetta, per fargliela pagare costringendola a la sciare la scuola. Oppure avrei voluto diventare io la maestra e trasformare lei in un'alunna piena di note, come la mia amica, che era arrivata a un totale di quarantacinque note in un anno.

ELISA

Un giorno nella palestra di Civitavecchia dovevo fare una gara e il giudice, improvvisamente, mi ha chiamato. In quel momento avrei voluto avere Scopetta che, come una macchina del tempo, mi avrebbe portato indietro di un mese per prepararmi di più. In questo modo avrei affrontato la gara più preparata e sicura.

BEATRICE

Tanto tempo fa mi sono fatta male... Ero piccola avevo un anno e sono dovuta andare dal dottore. Un bambino mi aveva spinto e mi aveva fatto cadere. Se in quel momento ci fosse stata Scopetta, avrebbe attirato l'attenzione dei miei genitori e forse quel bambino se ne sarebbe andato a gambe levate.

EVA 2

Durante le vacanze di Natale siamo andati a Londra. Era tutto bello ma il cibo era disgustoso... Cucinano il purè con l'aglio e la carne con il cetriolo dentro...da far vomitare!!! Se avessi avuto l'aiuto di Scopetta avrei sostituito quel cibo immangiabile con un piatto di lasagne o una carbonara, mi bastava anche una buona insalata. Ora basta non ne voglio più parlare, al solo pensiero mi sento male!

GIACOMO

È passato tanto tempo, ma mi ricordo ancora di quel giorno in cui ho fatto un capitolombolo sulle scale mobili. In quel momento avrei voluto che arrivasse Scopetta per evitare quella dolorosa caduta. Mi avrebbe preso di scatto, alzata e riportata a casa con mamma.

SOFIA MARIA

Quest'estate mia zia ci ha invitato al matrimonio di mio cugino a Napoli. La mattina siamo andati in chiesa, eravamo tanti emozionati, ma il momento più bello è stato quando gli sposi si sono scambiati gli anelli. Dopo il matrimonio siamo andati in un museo dove c'erano mobili antichi di re e regine, ma a me non piacevano e se avessi avuto Scopetta sarei volata via per andare dove sarei voluta essere e cioè agli scavi e al santuario di Pompei, dove papà non mi voleva portare.

BENEDETTA

Quattro anni fa mi trovavo in piscina, ero appena uscito dalla vasca. Mamma alle docce, dove mi aspettava sempre, non c'era. Aspettai poco meno di un minuto, non veniva e allora mi misi a piangere. Quando arrivò mamma mi calmai e smisi di piangere. Tornai a casa dopo aver fatto la doccia, asciugato i capelli, essermi messo i vestiti e aver mangiato la merenda; ero sempre agitato perché pensavo che mamma mi avesse abbandonato per sempre in quella piscina. Se con me avessi avuto Scopetta sono certo che avrebbe portato immediatamente mamma alle docce. Quindi no avrei mai avuto paura di quel fatto.

MATTEO

Un giorno, quando avevo cinque anni, mentre stavo in vacanza è successo che non volevo salire su un cavallo. Quando mamma me lo ha chiesto ho iniziato a piangere tanto tanto, davanti a tutti e pensare che prima di me c'era stata una bambina di quattro anni, che si era divertita un mondo!

Quando sono salita mi sono accorta che era una sciocchezza e che avevo pianto per niente. Quel giorno avrei voluto avere Scopetta con me, per darmi coraggio e non farmi vergognare tanto. Infatti ancora oggi mi vergogno a raccontarlo agli altri.

FRANCESCA

Se quella volta quando mi sono fatta male avessi avuto Scopetta, non sarebbe andata così...

Avevo due anni ed ero con mia nonna e mia cugina dal dentista. Mentre aspettavamo che nonna uscisse, noi ci siamo messe a giocare al girotondo. Siamo andate così veloci che siamo andate a sbattere con la fronte sul gradino di marmo. Mi hanno portato all'ospedale e quando avevano finito volevo mamma. Avrei voluto Scopetta quando stavo per andare a sbattere: mi avrebbe potuto prendere e rimettere in piedi.

VIOLA

Un giorno a me è capitato di essere in una situazione terribile! Ero in classe e la maestra ha detto di ripassare per l'interrogazione di storia, mentre lei usciva dalla classe. Ad un tratto sentii il rumore delle suole delle scarpe della maestra. Io ero molto preoccupata anche se l'avevo studiata bene. Ad un certo punto la maestra varcò la soglia della classe e disse: "Ora vi interrogo...Angelica vieni tu." Io ero tutta terrorizzata e mi avvicinai alla maestra. Improvvisamente non ricordavo una cosa, la maestra disse: "Non andare nel pallone!!". Le risposi: "Maestra, mi sta venendo un infarto!!!".

Tutti i miei compagni si sono messi a ridere. Se ci fosse stata Scopetta mi avrebbe portato fuori dalla finestra e mi avrebbe portato in un ristorante a mangiare gli spaghetti alla carbonara. GNAM...GNAM...GNAM...era tutto delizioso!! Così, con Scopetta, oltre alla mega mangiata avrei saltato pure l'interrogazione.

ANGELICA

Ero eccitata stavo per andare a concerto di Emma. Sono arrivata con mamma al concerto e abbiamo fatto la fila per entrare. Siamo entrate ed è iniziato, mentre lo vedevo le persone che stavano al terzo anello mi hanno tirato le gomme. Se avessi avuto Scopetta avrei volato salire e tirare io le gomme a loro, così avrebbero visto come ci si sentiva!!

ELISA

Qualche tempo fa uscendo da scuola pensavo di andare a casa di Matteo Cristian insieme a Mattia, che avrebbe dormito pure lì. Io speravo tanto di sì, ma ecco che arriva la mia mamma che mi dice: "Simone non ci puoi andare; papà non sta bene ed io non posso venirti a prendere perché vengono le amiche di tua sorella ed io da sola non ce la posso fare!". Subito sono andato su tutte le furie!!! Quel giorno era uno dei peggiori...stare con tre "nane" femmine che piangono, urlano!! Già devo stare sempre con una sorella nana, pensa con tre "MAMMA MIA!!!". Ecco proprio in quel momento avrei voluto avere l'aiuto della cara Scopetta per vendicarmi di quelle tre femminastre nane e scappare da loro andando da qualsiasi parte tranne in camera...volando naturalmente!!

SIMONE

Domenica mattina quando c'è stato il terremoto avrei usato Scopetta per volare e per farmi dare qualche suggerimento su cosa fare. Le avrei fatto qualche domanda sul terremoto e se fosse stato molto forte, con lei, avrei potuto salvare tutte le persone che conoscevo.

LORENZO

Con Scopetta avrei potuto volare da una città all'altra per vedere amici e parenti lontani. Mi piacerebbe andare a casa di altre persone per fare degli scherzi, come fa lei nel libro, specie alla signora di sotto casa mia. Tipo entrare in casa sua e mettere le cose sottosopra così si trasferiscono e non sento urlare più. Avrei voluto portare mia sorella Giulia a vedere le olimpiadi a Rio oppure portarla in California dove sogna di andare.

EMMA

L'episodio è successo in estate ed ero in trasferta con la mia squadra di nuoto a Montecatini. Mio papà sostituiva il mio secondo allenatore e, per fortuna, si trovava a bordo vasca con me. Il primo giorno di gare, dopo il riscaldamento, feci due vasche stile però mi si levarono gli occhialini nel tuffo e non andai molto bene. Dopo un po' mi chiamarono e mi ritrovati a fare lo stile dove avevo più opportunità di arrivare in finale: una vasca a rana. Fortunatamente non mi si levarono gli occhialini e feci un ottimo tempo. Non sarei voluto andare via, volevo assolutamente vedere come mi ero posizionato. Appena vidi il risultato dissi al mio papà: "Papà, primo!!!" Ero incredulo... mi ero qualificato per la finale dei campionati italiani di nuoto. Il giorno dopo, prima della finale, feci una vasca stile e andai abbastanza bene. Nella finale, però; mi si levarono gli occhialini e sbattei il naso sul fondo, perdendo del tempo prezioso. Se in quel momento ci fosse stata Scopetta avrei recuperato gli occhialini, di sicuro non sarei arrivato quarto e non avrei pianto per quasi mezz'ora pensando che quella fosse l'ultima gara della mia "inutile" carriera di esordiente. (La vita è la vita e non ci possiamo fare niente se il mondo non è un film!!!)

ERNESTO

Quest'estate mi trovavo in montagna. Stavo andando a mangiare in bicicletta ed ero quasi arrivato ma non avevo visto un sasso per terra, così inciampai. Feci un volo e finii per terra. Quando mi tirai su i pantaloni, vidi che avevo un taglio grandissimo. Per questo mi diedero sette punti alla gamba. Se avessi avuto Scopetta sono sicuro che la bicicletta avrebbe evitato il sasso ed io non sarei caduto.

GIULIO

Quell'anno a pallavolo avevo avuto un'amica fantastica di nome Giulia. Era simpatica, dolce e gentile. Per un periodo era stata male, allora io ho conosciuto un'altra amica. Quando Giulia è tornata, la nuova amica mi chiedeva di stare sempre in coppia con lei. Allora Giulia si è arrabbiata e non mi ha più parlato. In quel momento avrei voluto avere l'aiuto di Scopetta per far pace con lei e per farle capire che eravamo comunque amiche anche se io stavo con qualcun'altra. Purtroppo da quel giorno non l'ho più vista.

MARTINA

Ero in vacanza in Emilia Romagna con la mia famiglia. Una mattina mi sono svegliato con un'ansia incredibile...avevo paura di non poter più andare, per un imprevisto, a visitare il safari a Ravenna. Come sempre ci sarebbe stato qualche problema! Infatti mia sorella si lamentava per il mal di stomaco e mia mamma diceva che non si poteva più andare. Arrabbiato, con l'ansia e con la preoccupazione sono andato a fare colazione. Dopo un po' era ufficiale! Non saremmo partiti... In quel momento avrei voluto andare via senza nessuno!!

Se con me ci fosse stata Scopetta, con una magia avrebbe potuto far sparire il mal di stomaco a mia sorella e magari sarei salito su di lei e avrei volato fino al parco safari.

MATTIA

Quella volta ero in America. Eravamo in casa ed ero intenzionata a vincere una gara con mio fratello Andrea. Per l'intenzione di vincere mi scordai che mi potevo far male. All'ultimo giro, ho corso come una furia, come non avevo mai fatto. Ad un certo punto del corridoio si trovavano dei bauli; all'interno c'erano gli indumenti per il cambio di stagione. Mia mamma non era a conoscenza di ciò che stavamo facendo, perché si stava prendendo cura di mia sorella Marina e papà era al lavoro. Mentre correvo vicino ad Andrea ho incrociato la sua gamba, ovviamente involontariamente, e sono caduta sbattendo la fronte sullo spigolo del baule. Potevo diventare cieca!! Se avessi avuto Scopetta avrebbe tolto tutto dal corridoio, avrebbe aiutato mamma a mettere tutto a posto subito. Così il corridoio sarebbe stato libero!!!

GIOIA

STORIE DI MAGIA

Alessandro era un bambino molto svogliato, non gli andava mai di studiare. La mamma gli diceva sempre: "Se non studi non giochi... se non studi non ceni!!" Insomma lo ricattava sempre. Lui non la sopportava proprio! Era un bambino insopportabile anche a scuola, nessuno giocava mai con lui; era sempre da solo e lo maltrattavano tutti... soprattutto quei bulletti di Tom e Riccardo. Persino la maestra, quando andavano a mensa lo prendeva a spintoni e strattonate. Ma non era odiato da tutti, lo apprezzava solo la sua amica Elena.

Secondo lui era una "Santa". Un giorno stava ritornando da scuola quando vide un cane legato ad un palo. Era immobile e solo... insomma nella sua stessa situazione!! Lui lo slegò e lo portò a casa senza farlo notare a sua madre. Il giorno dopo sentì una voce che gli diceva "Alessandro alzati", lui aprì gli occhi e vide che non era sua madre, ma era il cane. Impaurito disse "E-eee-e chi sei tuuu? E cooo-me fai a paaar-lare?" Il cane rispose "Mi chiamo Lucky e posso parlare, perché sono un cane magico! Sono venuto da te perché ho visto che sei in difficoltà con la scuola e con gli amici, perciò vorrei aiutarti". Alessandro rispose: "Io non ho bisogno di aiuto!!" Il cane continuò: "Credimi ne hai più bisogno tu di quanto ne avessi io quando ero legato al palo... a proposito grazie per avermi liberato. Vedrai insieme supereremo tutte le difficoltà!"

E così accadde! Alessandro superò tutte le sue paure e alla fine dell'anno lo adoravano tutti!

FLAVIO

Un giorno Gionatan era disperato nel con il papà, perché la mamma era scomparsa nel deserto dello sciacallo. Gionatan disse al papà:

"Vado a cercare la mamma" e il papà rispose: "Vengo con te". Si misero in viaggio nel lungo e largo deserto, con il calore fortissimo. Poi si separarono, il papà andò a destra e il papà a sinistra. Ad un tratto sentì una voce spaventosa che diceva: "Vai di qua, vai di qua, prendi questa strada...". Seguì la strada e trovò una lampada. Lui pensò "Tutti dicono che se trovi una lampada trovi anche un genio... io ci provo!" La strofinò ed apparve il genio che si chiamava Nullo Caraba, il genio del Messico. Gionatan desiderò che la mamma fosse a casa, invece il genio era vicino alla sua mamma. I due si scontrarono in un duello magico. Gionatan vinse e la mamma tornò con lui.

KAWAN

In una scuola come tante c'erano delle compagne non troppo amiche. Un giorno Giulia litigò con Angelica, perché lei era brava in tutto. Giulia voleva essere lei la più brava e così prese il libro della compagna e strappò tutte le pagine. La maestra chiese ad Angelica di mostrarle il libro; lei lo aprì e non vide le pagine ma vide un disegno con scritto "Per la maestra noiosa e antipatica" firmato Angelica. La maestra era arrabbiatissima e la mise in punizione. Alla recreazione le quattro migliori amiche di Angelica le fecero compagnia. Tornata a casa la bambina trovò un foglio sul comodino che diceva "Sotto le coperte c'è un gioco per te!" Angelica lo prese... era un peluche! Il giorno dopo portò il peluche a scuola. Il pupazzo disse la verità alla maestra e lei gli credette, perché lei era una fata! Giulia si scusò e le bambine diventarono amiche!!

VALERIA

Andrea era un bambino fortunato in tutto, tranne nel segnare un goal a calcio. Un mago gli regalò delle scarpe magiche e Andrea disse: "Tu chi sei?", il mago rispose: "Sono un mago!". Le scarpe erano oro e argento e le mise subito per andare a giocare. Da solo nel campo cominciò ad allenarsi e al primo tiro fece subito goal e disse sottovoce: "Fantastico!". Poi arrivarono i suoi amici. Tutti gli dicono ciao e iniziarono la partita. Andrea partì come una scheggia e giocò benissimo, facendo goal. Alla fine della partita Andrea e suoi amici vinsero e da quel giorno le mise sempre.

AKYLLE

C'era una volta, in un castello, un principe. Era coraggioso, molto forte, popolare e molto ricco. Si era innamorato di una fanciulla ma, non poteva sposarla perché suo padre non voleva. Doveva superare due prove molto difficili. Un giorno incontrò una fata e lui l'aiutò in varie imprese. Per questo la fata ricambiò nelle due prove il favore, in modo da poter sposare la fanciulla. Riuscì a superarle e sposò la fanciulla e vissero felici, ricchi e contenti

MATTEO CRISTIAN

C'era una bambina che vagava nel bosco. Ad un certo punto alcune statue la ostacolavano. Lei pensò: "È meglio andarmene, rimanere oppure la salto?" Camilla vide un bagliore... Era Cenerentola che le disse di non piangere perché poteva saltarle con la liana disse: "Fallo con me, anche io ho paura di cadere". Insieme ce la fecero e lei disse grazie e proseguì. Ad un certo prese una storta ma Cenerentola la guarì con un incantesimo speciale. Poi le regalò una paio di pattini speciali per arrivare in tempo. E così fu! Passarono due giorni e arrivò a casa. Bussò, bussò e ribussò ma non c'era nessuno. Erano in giardino e li abbracciò. Ringraziò Cenerentola e le disse: "Ti vorrò sempre bene!"

DESIRÉE

In un gran castello vivevano un re e una regina. La principessa Leila voleva imparare a volare, il re e la regina andarono via per un po' di tempo. La principessa si chiedeva: "Adesso come imparerò a volare?".

Decise di andare dal Grande Mago. Durante il viaggio la fermò uno schiavo inseguito da guerrieri. Arrivò dal mago, ma lui non aveva niente per aiutarla. Aveva solo una sfera infuocata, che poteva lanciare sui nemici. La principessa disse che poteva andare bene. Arrivò al castello ritornarono il re e la regina. Lui disse "Siamo in guerra", Leila rimase scioccata, mentre l'esercito dei nemici si avvicinava sempre di più al castello, Leila, il re e la regina preparano il loro esercito. Leila utilizzò l'arma magica che le aveva il mago, trasformata in una scopa volante. Poi costruì una spada affilatissima ma pesantissima. Con quell'arma e con la scopa fu in grado di volare sull'esercito nemico e vinse. Da quel giorno fu chiamata "Leila, l'imperatrice magica".

MATTIA

X CHIARA IMPROVVISAMENTE

Habib

La Marina

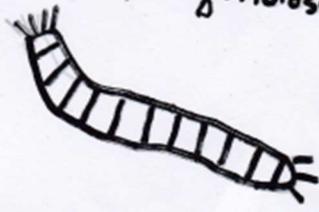
macchinina del
signore di sotto



scopetta



scarpa giallorossa



spezzatino
di
piselli



gatto del
colosseo



Beneletta

MAGIA... IN VERSI

<p>La magia è fonte di fantasia, con streghe e fate devi lavorare. In pentoloni puzzolenti, intrugli devi fare. Se per bene non lo farai, una punizione avrai. Corri, fila via, dentro la scuola di magia!! MARTINA</p> <p>La magia mi regala allegria. Ovunque io vado, lei mi fa compagnia. Se in un caso mi sento giù, lei mi ritira su. GIOIA</p> <p>Magia, dalla mia fantasia non andare mai via, ma portami allegria. Magia, la tristezza dai bambini fai volare via perché tu sei la cosa più divertente che ci sia. MATTEO</p> <p>È un sogno, è fantasia, e magia!! Volare sulla città senza mai cadere giù Magia, magia tu mandi via la fobia Non andare via non fare in modo che sia solo un sogno!! FRANCESCA</p> <p>La magia ti porta compagnia e fantasia. Ti fa credere nei sogni, e sorridere nei tuoi prossimi giorni. BENEDETTA</p> <p>La magia, la tristezza porta via. Ti fa volare con la fantasia ed è la migliore amica che ci sia. EVA 2</p>	<p>La magia è piena di fantasia, porta tanta allegria. La magia è stupefacente, ed è anche divertente. La magia è piena di gioia, e non è mai una noia. LORENZO</p> <p>La magia è la cosa più bella che ci sia. Con paura e nostalgia, davanti ai calderoni, tra maghi, streghe e gnomi ti farai tanti amiconi. Con la bacchetta puoi giocare, insieme a lei puoi sognare e imparare! BEATRICE</p> <p>Vedi un coniglio che spunta dal cappello, una bacchetta che fa spuntare un battello, ti chiederai cosa sia, beh... è una magia! Ogni giorno per volar con la fantasia, c'è una scopa per te. Appena sei pronta... dai il via, e magia sia!! VIOLA</p> <p>La magia è la cosa più bella che ci sia con la bacchetta puoi incantare e anche insegnare. con il pentolone puoi mischiare tutti gli intrugli che puoi immaginare, ma se sei fata o strega, questo poco importerà ma basta aver voglia di imparà MARIANNA</p> <p>La magia È stare insieme in sintonia e pure in allegria Con tanta ma tanta fantasia. Ehi tu... Magia!! Fai volare tutta la mia malinconia Con un pieno di musica e sinfonia! ELISA</p>
---	--

UN GIORNO CON HABIBA TRA LE MERAVIGLIE DI ROMA

USCITA DIDATTICA 29/03/2017

CASTEL SANT'ANGELO

(Lorenzo, Emma, Akylle, Desirée, Martina, Beatrice, Giulio, Flavio, Angelica, Elisa, Benedetta, Matteo S.)

Castel Sant'Angelo è anche conosciuto come il Mausoleo di Adriano. Si trova a destra del Tevere, di fronte Ponte Sant'Angelo, a poca distanza da San Pietro. Il castello ha subito varie trasformazioni nel tempo. La sua costruzione fu iniziata da Adriano come sua tomba, poi fu completata da un altro imperatore. In seguito diventò residenza di alcuni papi, fortezza difensiva, castello appartenente alla famiglia Orsini, prigione e ai giorni nostri è un museo.

Il castello aveva un passaggio segreto che conduceva a San Pietro, usato dai papi per scappare dalla basilica in caso di pericolo e per rifugiarsi nella fortezza. A causa di questo passaggio, per molto tempo, ci furono litigi sulla sua proprietà e poi appartenne alla Famiglia Orsini.



Appena entrati si può vedere un modellino che mostra come doveva essere in antichità l'edificio. Dietro si trova un muro con una cavità in cui si pensa dovesse esserci una statua colossale dell'Imperatore Adriano. I muri erano ricoperti da lastre di marmo decorate (lo si capisce dai buchi sulle pareti). Più avanti si trova un lungo corridoio detto anche rampa elicoidale che conduce alle stanze riservate a papa Leone X, raggiungibili anche con un ascensore attivato dalla forza dell'uomo tramite corde. Le stanze interne sono decorate con affreschi straordinari e riproduzioni dello stemma della famiglia.

Dalle stanze, attraverso un lungo corridoio con stretti scalini, si arriva sulla grande terrazza, da cui si può ammirare tutta la città.



Nel punto più alto si erge la statua che dà il nome al castello. Un angelo alato con fodero e spada a cui è legata una storia.



Nel 1590 Roma fu colpita da una grave pestilenza. Per allontanarla papa Gregorio I organizzò una solenne processione penitenziale. Quando la processione arrivò presso il Mausoleo il papa ebbe la visione dell'Arcangelo Michele che rinfodera la sua spada. Questa visione fu considerata dal papa come un segno divino per annunciare la fine della pestilenza e volle far costruire una statua in cima, proprio dove lo aveva visto nella sua visione. Da quel momento il monumento venne chiamato Castel Sant'Angelo. Il primo Angelo era di legno ma si rovinò, poi venne fatto di marmo, ma venne distrutto durante un assedio. Quello costruito in bronzo fu distrutto da un fulmine e un altro fu fuso per fare dei cannoni. Quello attuale, sempre in bronzo, ha dietro un parafulmine per proteggerlo dai fulmini. Nel libro Habiba difende l'Angelo dalle altre statue del castello che vogliono bloccarlo e, sulle sue spalle, sorvola tutta la città di notte.



MATTEO CRISTIAN

PIAZZA NAVONA E LA FONTANA DEI QUATTRO FIUMI

(Viola, Valeria, Matteo Cristian, Ernesto, Simone)

Piazza Navona, in epoca romana, era uno stadio e al posto delle abitazioni c'erano le tribune che riuscivano ad ospitare 30.000 spettatori. Lo stadio, come nel caso dei Fori Imperiali, non è stato distrutto, ma si trova sotto la piazza. In antichità era uno stadio in miniatura, dove si allenavano gli atleti per le olimpiadi. Al centro della piazza si erge la meravigliosa Fontana dei quattro fiumi voluta da papa Innocenzo X, ossia Giovanni Battista Pamphilj membro delle famiglie più ricche e nobili di Roma, a metà del 1600. Il papa diede l'incarico a Gian Lorenzo Bernini, scultore e architetto famoso dell'epoca.

La fontana rappresentava i quattro fiumi più lunghi del mondo allora conosciuto, uno per ogni continente. Ogni statua rappresentante il fiume ha vicino dei simboli che li fanno riconoscere. L'Africa è rappresentata dal Nilo, che tiene un velo sulla testa perché le sue sorgenti non erano ancora conosciute (nel libro "Habiba la Magica" Pasquino che non ha né braccia né gambe chiede un passaggio al Nilo e lo guida per via della sua cecità). Vicino alla statua troviamo un leone e una palma, entrambi molto diffusi in Africa. Per l'Asia c'è il fiume Gange, che viene raffigurato come un uomo muscoloso che tiene in mano un remo per far capire che il fiume è navigabile, inoltre ha un dragone che si avvolge al remo. Per l'America c'è il Rio della Plata (confuso da molti con il Rio delle Amazzoni che però all'epoca non era conosciuto). È rappresentato in una posizione scomoda, sotto al gomito ha delle monete (Plata=argento); sopra ha un serpente e un cactus. Si dice che la statua del Rio della Plata tiene la mano verso il cielo a sorreggere la caduta della Chiesa di Sant' Agnese in Agone, perché una leggenda narra la rivalità tra il Bernini e il Borromini che costruì la chiesa e la mano è posta così in segno di disprezzo. L'Europa è rappresentata dal Danubio, accanto all'imponente gigante di marmo si trova un cavallo diffuso lungo le rive del fiume. Il Danubio ha lo stemma papale e sopra è posta una colomba, che rappresenta lo Spirito Santo. Gran parte del cavallo e del leone sono posti sotto l'obelisco, dove sono scritti dei geroglifici perché all'epoca andavano di moda. Il messaggio che il Bernini ci lascia con questa sua opera è che la Pace (simboleggiata dalla colomba) scende, attraverso l'obelisco, e si diffonde in tutto il mondo conosciuto percorrendo i quattro fiumi più lunghi e importanti.



CAMPIDOGGIO E MARCO AURELIO

(Gioia, Giacomo, Francesca, Eva Scuccimarro)



Il Campidoglio, detto anche Monte Capitolino, è uno dei sette colli su cui venne fondata Roma. È costituito da una piazza, dove al centro si trova la copia della statua in bronzo di Maro Aurelio. La statua è considerata un simbolo di Roma e l'originale è conservata ai Musei Capitolini. Anticamente si pensava che fosse il primo imperatore cristiano Costantino. Quando si scoprì, grazie a reperti e documenti, che non poteva essere lui decisero di spostarlo. Questa statua è molto importante perché è l'unica in bronzo che è rimasta, si è salvata dalla fusione grazie proprio all'errata attribuzione con l'imperatore.

Nel 1539 Michelangelo ne decise l'esatta collocazione e così la statua divenne il punto di riferimento della piazza. All'inizio fece una copia di un palazzo che c'era lì (a specchio), ecco i palazzi gemelli. In seguito abbellì l'altro palazzo esistente, chiamato Palazzo Nuovo; e infine disegnò delle strisce di marmo per terra, che partivano dalla statua e che se si ammirano dall'alto, tutte unite, hanno una forma di stella. Sui 50 centesimi si trova l'immagine della piazza con la statua di Marco Aurelio.

Nel libro di Habiba si racconta che la statua che sta fuori è gentile e generosa, invece l'originale che sta nel museo è antipatica e presuntuosa.

Nel Palazzo Nuovo, oggi sede del Sindaco della Capitale, alle spalle di Marco Aurelio, Michelangelo decise di fare delle statue che rappresentavano Roma e l'Egitto. La statua di Roma ha vicino Romolo e Remo, invece quella dell'Egitto ha una Sfinge.



FLAVIO

PASQUINO

(Sofia)



Oggi la statua di Pasquino si trova nella Piazza di Pasquino. È un frammento di una statua rinvenuta nel 1501 durante gli scavi per la pavimentazione stradale, proprio nel luogo dove si trova ora, molto danneggiata, senza braccia e senza gambe. Su una parte della gamba ci sta una mano; si pensa che reggesse un'altra statua. In verità la statua rappresenta un guerriero greco che sorregge un soldato ferito, a cui poi hanno attribuito il nome di Pasquino. L'origine del nome è avvolta nella leggenda, di cui esistono diverse versioni. Secondo alcuni Pasquino sarebbe stato un personaggio del rione noto per i suoi versi satirici: forse un barbiere, un fabbro, un sarto o un calzolaio, non si sa perché fosse così famoso da dedicargli una statua. Essa era definita "parlante", perché all'epoca papale (quando c'erano i Papi a governare) la gente appendeva al suo collo (oggi su una bacheca vicina) fogli con versi o frasi contro chi a quell'epoca non era tanto amato. Appendevano queste cose di notte e la mattina la gente andava a leggere; visto che non si sapeva chi le scriveva, si diceva che a dirle fosse la statua parlante.

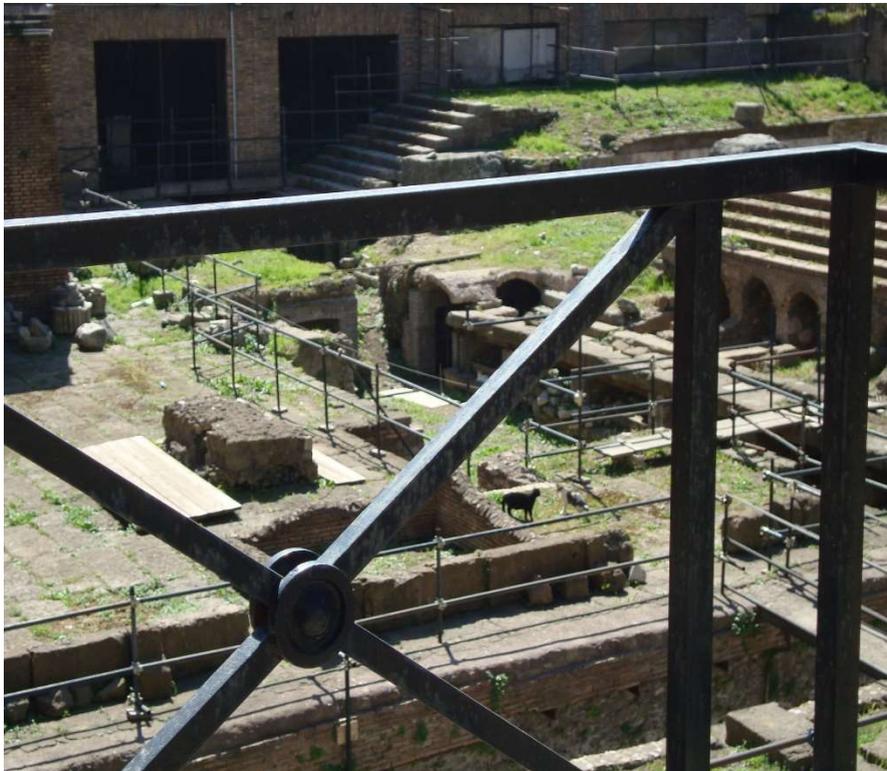
GIUSEPPE GARIBALDI

(Marianna)



Giuseppe Garibaldi nacque in Francia da genitori italiani. Il padre era un ricco mercante, proprietario di navi mercantili. Quando il padre morì, Giuseppe avrebbe dovuto proseguire il suo lavoro, ma lui non volle. Da allora si concentrò sulla sua passione...navigare. Incontrò tante persone ed ebbe l'occasione di discutere su molti argomenti. Era vicino ai popoli invasi dagli spagnoli, dai francesi e dagli austriaci. Durante il suo esilio in Sud America combattè per liberare i popoli dagli invasori. Poi decise di ritornare in Italia, che allora era divisa in tanti stati, quindi più debole, e combattè per liberarla dalla tirannide. A lui fu dedicata una statua che si trova al Gianicolo dove, ogni giorno a mezzogiorno, il famosissimo cannone spara. Giuseppe Garibaldi visse i suoi ultimi anni a Caprera. Lì c'è anche la sua tomba e la sua casa. Garibaldi anche se è nato in Francia viene ricordato come un eroe tutto italiano, di origine ligure. Grazie al libro di Habiba abbiamo potuto conoscere questo grande eroe.

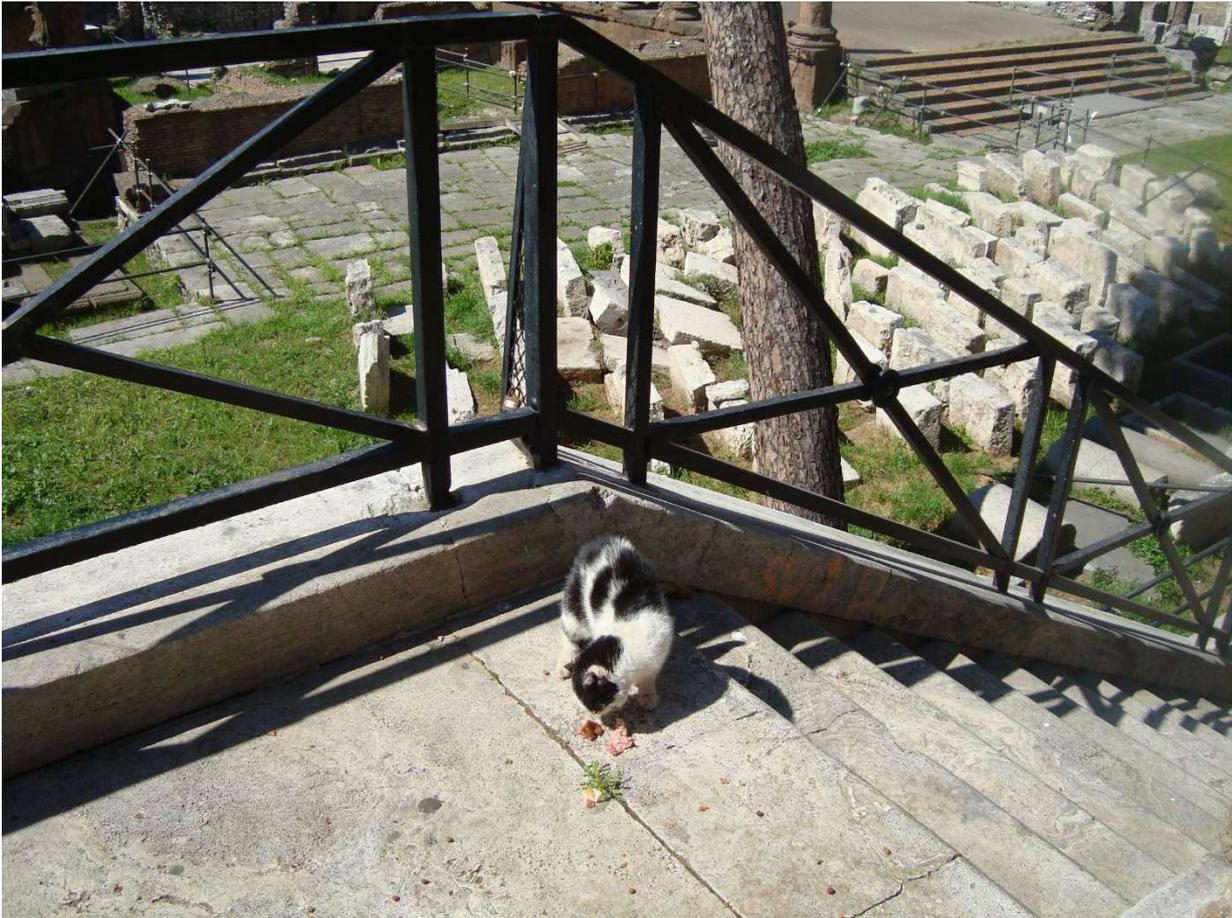
LARGO ARGENTINA E LA COLONIA FELINA



Da "Habiba la Magica"...

- Come sarebbe trasloca, Buzzica?

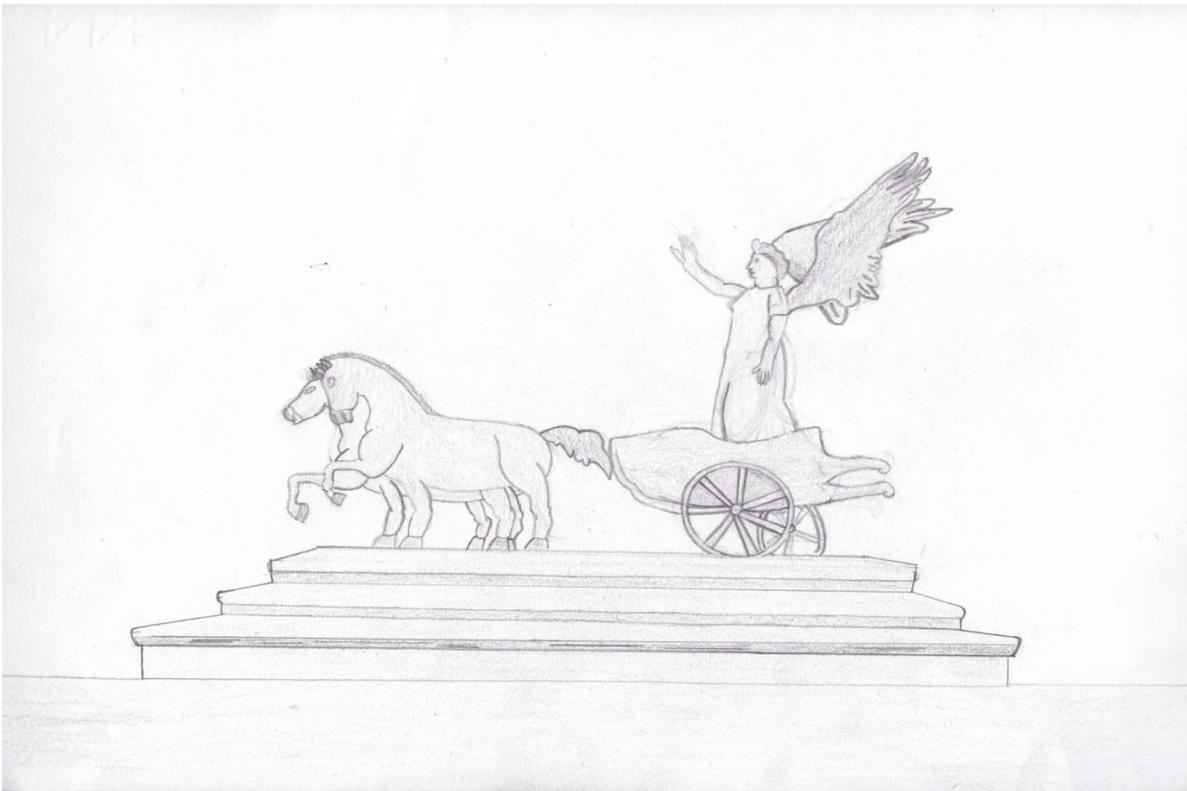
- *Sarebbe che pe' na gatta de strada er mejo posto so' le rovine, Habbi! Io me so' piazzata a largo Argentina, dove ce sta pure la colonia felina, e certe signore che quando stai male te curano... 'N'albergo de lusso, Habbi! Viemme a trovà, un giorno di questi... Occhei?*



***E PER FINIRE, ECCOCI A PIAZZA VENEZIA PER AMMIRARE LA NOSTRA
MERAVIGLIOSA ROMA DALL'ALTO!***







MATTEO CRISTIAN

*ALLA FINE DI QUESTA GRANDE E SORPRENDENTE AVVENTURA, VOGLIAMO RINGRAZIARE **CHIARA INGRAO** PER LA LETTURA DEL LIBRO "HABIBA LA MAGICA" CHE, CON LE SUE PAGINE, CI HA FATTO DIVERTIRE E SCOPRIRE LE MERAVIGLIE DELLA NOSTRA CITTÀ E **PAMELA PETROSELLI** CHE CI HA FATTO CONOSCERE STORIA E MONUMENTI DI ROMA.*